

E' QUI LA FESTA?

Giulia F. - 2ªF

Chi non ha mai desiderato fare il ballo di fine anno? E chi non ha mai sognato di venire a scuola vestito in modo particolare per divertirsi l'ultimo giorno con gli amici? Quest'anno tutto questo è possibile! È arrivato il momento di prepararsi per la

daroba colori caldi o tendenti al pastello tenue. Per ballare naturalmente non bisogna indossare cose lunghe (che possono ingombrare), ma per noi ragazze un po' anti-conformiste una minigonna con una maglietta a spallette o un vestitino un po' corto vanno benissimo.



Per le altre che odiano questo tipo di abbigliamento si consigliano i soliti jeans attillati, ma ribadiamo che siamo comunque a scuola, e quindi un aspetto discreto ci vuole sempre! Il trucco naturalmente abbinato a ciò che si indosserà e scarpe comode, già scarpe molto comode perché si prevede di ballare per due ore consecutive. Quindi, cari maschietti, non illudetevi di stare seduti tutto il tempo!

festa di fine anno. Non è soddisfacente, sapere che siamo fra le poche (o forse anche l'unica) Scuola media che organizza una festa all'americana? Quindi dobbiamo rendere questo avvenimento fantastico! Ma prevalentemente per noi ragazze sorgono delle domande, come: «Cosa mi metto?» e, quindi, ecco alcuni consigli. Ormai è arrivata l'estate e dopo un inverno lungo, grigio e freddo come quello appena trascorso bisogna tirare fuori dal guar-

dosserà e scarpe comode, già scarpe molto comode perché si prevede di ballare per due ore consecutive. Quindi, cari maschietti, non illudetevi di stare seduti tutto il tempo!

REPORTAR è pubblicato anche sul sito www.scuolacarloporta.it e-mail della redazione reportar@scuolacarloporta.it

TUTTO IN UN TOUCH

Touch. Può sembrare banale ma questa è l'unica parola che rappresenta la società di oggi. Una società basata sulla tecnologia. Basta aprire il portone di casa e fare un passo che ci si trova "catapultati" in una città; una città fondata sulle strette regole della tecnologia: la pubblicità sui maxi schermo affissi sui muri degli edifici, i diecimila fili dell'alta tensione e dei tram, per non parlare di tutte le linee della metropolitana. Ormai nessuno compra i giornali e Internet li ha sostituiti. Ma oltre a questo in giro



si parla di touch: basta poggiare il "ditino" sul numero dell'amico e istantaneamente grazie ai cellulari odierni parte la telefonata. Su tutti i nuovi i-pod non esistono tasti, al massimo una pennina di plastica da usare sullo schermo, e come se non bastasse anche i computer diventano touch. È vero, si spendono 1000 euro ma si "acquista" un meraviglioso, splendido computer dove non esiste tastiera. Ma perché? Che servizi può dare di più? Serve davvero tutto questo?

Francesca M. e Paola F. - 2ªF

N° 24
Anno 4
10 giugno
2010

REPORTAR

Giornale della Scuola Media Carlo Porta Milano

redazione: reportar@scuolacarloporta.it

LA FESTA DELLA REPUBBLICA

Il 2 giugno del 1946 si svolse in Italia il Referendum istituzionale che mise fine alla monarchia di Casa Savoia. Gli italiani scelsero la Repubblica e insieme votarono per eleggere i deputati dell'Assemblea Costituente che avrebbero scritto la nuova Carta Costituzionale. Fu la prima votazione a suffragio universale, infatti per la prima volta nella storia del nostro Paese votarono anche le donne: si recò alle urne l'89% degli italiani, pari a circa 25 milioni, di cui oltre la metà donne. Il 51% degli elettori votò a favore della Repubblica, e il 13 giugno, Umberto II partì per l'esilio. La nuova Carta Costituzionale sancì il divieto dell'esercizio dei diritti politici ai membri di Casa Savoia e l'ingresso in Italia ai discendenti maschi della famiglia. Nel 2002 tuttavia il Parlamento abrogò la disposizione transitoria, dando il via libera al rientro dei Savoia in Italia e l'anno successivo Vittorio Emanuele con il figlio Emanuele Filiberto (ma si proprio quello che ha cantato Italia amore mio a Sanremo!) sono atterrati all'aeroporto di Napoli, dopo 57 anni di esilio.

La festa del 2 giugno fu istituita nel 1949 e dall'anno successivo la parata delle forze armate ne costituisce la manifestazione più popolare. La parata si svolge a Roma in via dei Fori Imperiali e vede sfilare rappresentanze dei diversi Corpi delle Forze Armate di fronte al Capo dello Stato, ai rappresentanti del Governo e del Parlamento, al Corpo Diplomatico e alle massime autorità civili, religiose e militari. Finora c'è stata un po' di confusione (la canzone del Piave per il 25 aprile, il merito della Liberazione solo agli alleati senza ricordare i partigiani e l'esclusione della Resistenza dai programmi scolastici), ma questo anno tutto andrà per il meglio per la festa in cui tutti ci riconosciamo.



La festa del 2 giugno fu istituita nel 1949 e dall'anno successivo la parata delle forze armate ne costituisce la manifestazione più popolare. La parata si svolge a Roma in via dei Fori Imperiali e vede sfilare rappresentanze dei diversi Corpi delle Forze Armate di fronte al Capo dello Stato, ai rappresentanti del Governo e del Parlamento, al Corpo Diplomatico e alle massime autorità civili, religiose e militari. Finora c'è stata un po' di confusione (la canzone del Piave per il 25 aprile, il merito della Liberazione solo agli alleati senza ricordare i partigiani e l'esclusione della Resistenza dai programmi scolastici), ma questo anno tutto andrà per il meglio per la festa in cui tutti ci riconosciamo.

La festa del 2 giugno fu istituita nel 1949 e dall'anno successivo la parata delle forze armate ne costituisce la manifestazione più popolare. La parata si svolge a Roma in via dei Fori Imperiali e vede sfilare rappresentanze dei diversi Corpi delle Forze Armate di fronte al Capo dello Stato, ai rappresentanti del Governo e del Parlamento, al Corpo Diplomatico e alle massime autorità civili, religiose e militari. Finora c'è stata un po' di confusione (la canzone del Piave per il 25 aprile, il merito della Liberazione solo agli alleati senza ricordare i partigiani e l'esclusione della Resistenza dai programmi scolastici), ma questo anno tutto andrà per il meglio per la festa in cui tutti ci riconosciamo.

Alessandro C. - 3ªI

INTER: UN'ANNATA FANTASTICA

Quest'anno l'Inter ce l'ha fatta. Dopo 45 anni di trepidante attesa, la squadra di Milano ha conquistato il titolo più importante d'Europa.

Megaschermi in Piazza del Duomo, all'Arena Civica, i bar pieni. Tutti a tifare Inter. Le sofferenze ai contropiedi dei

I Gol di Milito. Urli, quasi una voce sola, si solleva per tutta Milano, clacson, bandiere. Ma non è ancora finita. Arriva il fischio finale. Tutti in tripudio. Lo stadio piange, chi per la gioia, chi per il dolore.



Il 22 maggio 2010, data divenuta storica, l'Inter schiaccia il Bayern di Monaco e arriva dove nessuna squadra italiana è mai arrivata, vincendo tutto il vincibile. Il "Triplete" tanto agognato, l'impresa epica, il sogno di tutti gli interisti, di non essere più schermati dai rivali milanisti (non vincete un ca.. da 45 anni, scudetto di cartone ecc.).

Quel 22 maggio tutta Milano si è mobilitata per vedere la partita di Madrid, nello stadio della squadra che sconfigghemo nella prima finale vinta, nel lontano '64, al Prater di Vienna. Ma quella era un'altra storia, un'altra Inter, la vecchia Grande Inter, oggi soppiantata dalla nuova.

bavaresi (ricordando che le vere sofferenze sono altre), i fischi dell'arbitro, tutte sensazioni condivise da uomini con una cosa in comune: l'Inter.

rinho, capace di portare la squadra sul tetto di Europa. Ma, d'altronde, nulla è perfetto.

Luca D. - 3ªI

L'UNIVERSO E LA STUPIDITÀ UMANA

"Viviamo in mezzo a lei e lei siamo stranieri, agiamo continuamente su di lei e non abbiamo su di lei nessun potere, costruisce sempre e sempre distrugge, come fa oggi potrà fare sempre." (Goethe)

Il 20 marzo 2010, il vulcano Islandese Eyjafjallajökull, dopo 187 anni dalla sua ultima eruzione, ha fatto "BUM", sprigionando tonnellate di ceneri, gas e lapilli, lanciandoli nell'atmosfera per chilometri e chilometri, facendo evacuare dalle città vicine più di 600 persone, bloccando gli aeroporti di tutta Europa e rovinando le vacanze a milioni di turisti, compresi i nostri amici di 3ªI.

Il 18 maggio 2010 la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon, ha fatto "BUM", sprigionando tonnellate di petrolio nel mare. La macchia inizia a espandersi senza pietà degli ecosistemi che andrà a distruggere.

Dal Paleolitico al XVIII secolo il rapporto uomo-natura è stato caratterizzato da una situazione di perfetto equilibrio. L'uomo otteneva dal territorio con facilità le risorse necessarie per la sopravvivenza. Dalla seconda metà del XVIII secolo l'industrializzazione ha recato un indubbio miglioramento a numerosi aspetti della vita umana. Ma la corsa sfrenata allo sfruttamento e gli enormi interessi economici che ne derivano stanno portando il pianeta al collasso.

Io ho 14 anni e quando sarò adulto non voglio andare in vacanza con un SUV in un mare senza pesci o in una montagna senza neve. Meditate...

Stefano R. - 3ªH

IL DIGITALE TERRESTRE A SCUOLA

Lo scorso 25 maggio la nostra scuola è stata protagonista della manifestazione "Progetto Scuola Digitale Terrestre" che ha coinvolto esclusivamente noi ragazzi di terza. Il tutto si è svolto nella palestra, con la partecipazione di alcuni professionisti che ci hanno parlato del funzionamento, dei vantaggi e dello scopo del decoder che dallo scorso 18 maggio è diventato indispensabile per il funzionamento dei nostri televisori. Grazie a esso, ci hanno spiegato, si ha una visione completa di minimo otto canali e una migliore qualità delle immagini. Lo switch off totale della tv analogica avverrà nel 2012. Questo intervento, che si è basato principalmente

sulla proiezione di tre brevi filmati esplicativi, ha lasciato poi spazio alla discussione e alle nostre domande. A questo punto però questa situazione ha cambiato un po' l'ordine prestabilito delle cose. Probabilmente gli intervenuti non si aspettavano di incontrare ragazzi così pronti a chiedere e ipotizzare soluzioni, e si sono trovati a parlare con persone per niente disposte a essere la componente passiva della discussione. Sono così emersi pareri carichi di dubbi rispetto alle certezze degli esperti. È davvero a nostro vantaggio il decoder o è solo economico lo scopo di chi lo propone? Possiede davvero tutte le possibilità tecnologiche assicurate?



Questi sono stati gli argomenti principali in gioco, con una buona partecipazione da entrambe le parti, i ragazzi desiderosi di andare a fondo sull'argomento e gli esperti di essere completi ed esaurienti. Alla fine, però, abbiamo ottenuto i sinceri complimenti degli operatori. Che altro dire? Bella chiusura di ultimo anno, ragazzi!

Arianna B. - 3ªH

DI CORSA ALLE NAZIONALI

Venerdì 14 maggio. Gare regionali di atletica che avrebbero deciso le sorti della squadra femminile della nostra scuola. Durante le fasi precedenti, avevamo ottenuto buoni risultati, quindi speriamo che vada tutto liscio in modo tale da passare alla gara finale, i Giochi Sportivi Studenteschi Nazionali.

L'anno scorso avevo partecipato a queste gare che si erano svolte a Rieti e non mi aspetto che quella incredibile esperienza possa ripetersi. Ecco, iniziano le gare: Federica nel salto in alto, Annalisa nella velocità, Eleonora nel lancio del peso, Carola nel salto in lungo, Angelica nei 1000 m, io nella corsa a ostacoli. Una carica di ottimismo ci riempie di gioia dopo il primo vero successo, l'oro nella staffetta.

Dopo aver concorso a tutte le specialità, cerchiamo di stabilire il punteggio approssimativo ottenuto da ognuna di noi e, dopo un susseguirsi di attese, ansie, paure, soddisfazioni - e anche uno scherzo del Prof. Gigli, che ci ha tenuto sulle spine fino all'ultimo! - finalmente riceviamo la bella notizia: il passaggio alla fase successiva, alle famose gare Nazionali che si svolgeranno a Roma dall'8 all'11 di giugno, è assicurato! Che impegno sarà far brillare la stella sportiva della Carlo Porta, ma che entusiasmo gareggiare in questo evento sportivo così importante. Ragazzi, fate il tifo per noi!

Fulvia A. - 3ªH



MUSICA MAESTRO!

Sofia C. e Maria Teresa F. - 3ªA

Carissimi lettori di Reportar, come ben sapete, la nostra scuola possiede una sezione musicale, nella quale i ragazzi, durante il triennio, imparano a suonare vari strumenti quali chitarra, violino, pianoforte e clarinetto. Dato che avrete già

mo scrivendo in diretta da Busca, una cittadina in provincia di Cuneo, dove si è tenuto un concorso musicale internazionale. Durante questa giornata intensa, ma anche molto divertente, ci siamo esibiti davanti a una giuria, per essere

Porta che hanno partecipato, tutti hanno avuto il piacere di raggiungere i primi posti in testa alla classifica e di tornare a casa, soddisfatti, con tanto di diploma e alcuni con il proprio trofeo. Ovviamente, ciò ha richiesto parecchio lavoro e impegno, ma alla fine siamo riusciti a raggiungere i nostri obiettivi conquistando la vittoria. Ma non è tutto! Oltre a questo concorso che ha coinvolto un numero ristretto di persone, in un altro concorso che si è svolto a Candelo, la nostra orchestra si è aggiudicata il primo posto con 95 centesimi. Durante la giornata, abbiamo anche potuto visitare il Ricetto, un quartiere medievale nel quale ci siamo divertiti a comporre una canzone che parlava della nostra esperienza di quella giornata. Insieme a noi musicisti anche il coro della scuola, seguito dalle professoressa Tasca e Cerutti, ha partecipato al concorso supportandoci. Per descrivere le emozioni che abbiamo provato e quanto lavoro è stato impiegato, potremmo scrivere pagine e pagine. Ci limiteremo a dire che la musica è basata sul fortissimo legame che c'è tra il musicista e il suo strumento. Ma possiamo garantirvi che la musica è un modo per esprimere ciò che viene dal nostro cuore e, ancor più, qualcosa che ognuno può interpretare come vuole usando la fantasia.



letto molti articoli scritti da alcuni dei nostri compagni su ciò che facciamo noi musicisti, vi parleremo delle esperienze che abbiamo vissuto negli ultimi mesi, in particolare dei concorsi. Eh sì ragazzi, in questo momento vi stia-

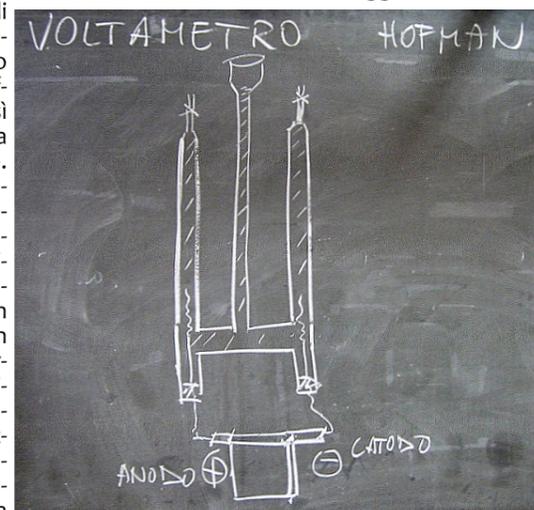
classificati e in seguito premiati. Questa mattina eravamo tutti intrattabili a causa della tensione. Ad accompagnarci, c'erano anche i nostri professori che ci hanno sostenuto al momento dell'esibizione. Alla fine, dei sette ragazzi della Carlo

ALLA SCOPERTA DELL'ELETTROLISI

La scissione delle molecole, l'elettrolizzatore, l'idrogeno e l'ossigeno, tutti sostantivi che ci confondono un po', vero? Per capirne qualcosa continuate a leggere. Venerdì 31 marzo, noi della 3A, ci siamo recati nel laboratorio di scienze per assistere a un esperimento sull'elettrolisi. Uno strano strumento, il voltmetro di Hoffman, principale dispositivo per far sì che avvenga questo fenomeno, era già posizionato sul tavolo di lavoro. Gli elementi che lo costituiscono sono principalmente tre cilindri in vetro, verticali e comunicanti mediante un quarto tubo posto in posizione orizzontale. All'estremità superiore del condotto centrale vi è un "vaso di espansione", simile a un piccolo imbuto, i tubi rimanenti terminano in alto con due piccoli rubinetti. Le loro estremità inferiori, invece, terminano con due tappi attraverso i quali passano due filamenti di platino collegati uno all'anodo e l'altro al catodo di una pila comune che svolge la funzione di generatore di corrente continua. L'anodo è il terminale positivo, mentre il catodo è il terminale negativo. L'elettrolisi permette di dissociare le molecole di una certa sostanza (in questo caso l'acqua) scomponendola così nei suoi elementi costitutivi utilizzando corrente elettrica; difatti il suo nome deriva dal greco e

significa "rompere con l'elettricità". Inizialmente abbiamo inserito nel vaso di espansione acqua distillata fino a raggiungere i rubinetti dei tubi esterni. Successivamente abbiamo aggiunto un

di più rispetto all'anodo. Ci è stato spiegato che, quando passa la corrente, l'acido solforico "aiuta" le molecole dell'acqua a dissociarsi formando ioni idrogeno positivi, H⁺ e ioni negativi OH⁻. Gli H⁺ positivi, accorrono al catodo negativo, acquistano elettroni formando molecole di idrogeno gassoso secondo la reazione: 2H⁺+2e⁻->H₂: questo idrogeno forma le bollicine sul catodo; gli ioni ossidrilici negativi accorrono invece all'anodo positivo, gli cedono elettroni formando molecole di ossigeno gassoso e acqua secondo la reazione 4OH⁻-4e⁻->O₂+2H₂O. Le bollicine di idrogeno e di ossigeno salgono in alto nei rispettivi tubi accumulandosi sotto i rubinetti chiusi. Abbiamo visto che il volume di idrogeno era circa il doppio rispetto a quello dell'ossigeno.



Ma l'acqua? È quella che fa le spese dell'elettrolisi: essa diminuisce man mano che le sue molecole si dissociano e al loro posto compaiono due sostanze molto diverse dall'acqua, i due gas idrogeno e ossigeno. E l'acido solforico? Esso, come detto, aiuta la dissociazione delle molecole dell'acqua, però, come tutti i catalizzatori, non si consuma perché le sue molecole si riformano in continuazione.

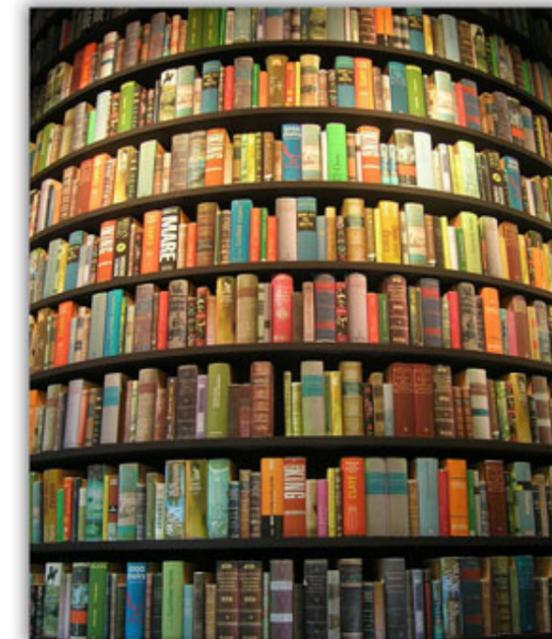
Giulia C. e Greta S. - 3ªA

LIBRI CHE PASSIONE

Virginia F. - 3ªC

Dal 13 al 17 maggio, Torino ha ospitato l'annuale Salone Internazionale del Libro. Non è solo un'esposizione di libri

sonaggi famosi e rappresenta un'occasione per discutere di temi importanti e appassionarsi alla lettura. È situato in un grandissimo centro commerciale, il Lingotto, che un tempo era uno stabilimento della FIAT e dove ora si può fare shopping e mangiare in tanti modi diversi.



(centinaia di migliaia di libri!), ma ospita numerose conferenze di scrittori, per-

Ma cosa rappresenta davvero la Fiera? Cosa ne pensano alcuni personaggi incontrati tra i vari padiglioni? Valentina de Poli, direttrice del settimanale Topolino, mi dice: «Il bello della fiera è che quando torni a casa provi molte sensazioni diverse. Oltre a essere più leggera e rilassata - è davvero stancante girare per gli stand tutto il giorno - ti senti piena. Piena perché hai la testa piena di nuove idee e di nuovi stimoli! In fiera si incontrano un sacco di persone che ti parlano dei più svariati argomenti; vogliono esprimersi e farsi sentire dalla gente, farla interessare alle cose che interessano a loro! Sono persone che vogliono farsi ascoltare e non parlano

solo perché amano il suono della propria voce. Mi è mancata molto l'esperienza dell'anno scorso: ho lavorato a un laboratorio con ragazzi della tua età, con i quali abbiamo potuto approfondire su carta le riflessioni, le idee e i discorsi scelti da loro, per poi trasformare il tutto in un vero e proprio giornalino. È stata una delle esperienze più belle della mia vita. Questi ragazzi lo sanno, che non c'è la crisi del Libro».

Megan Abbott, scrittrice americana, vincitrice del premio Edgar (l'equivalente dell'Oscar per chi scrive gialli), mi dice con accento americano: «La fiera è straripante ed emozionante, ed è meraviglioso vedere così tante persone, soprattutto giovani, che vogliono comprare libri! La differenza fra la fiera del libro italiana e quelle americane è che in Italia ci sono molti più giovani interessati alla lettura». Il parere di Alessandro Baricco, famosissimo scrittore, è più critico. Alla mia domanda "Cosa ne pensa del Salone del Libro?", risponde: "Andare alla fiera è un piacere perché sembra che tanti siano appassionati a leggere e scrivere. Di fatto, però, i libri non vendono come ci si attende...». E allora mi chiedo: che ne è di tutto l'entusiasmo dimostrato da giovani e anziani, lungo gli affollati corridoi e presso le numerose conferenze?